

## La Beata Alessandrina e l'Adorazione dei Tabernacoli



Il 30 marzo 1904 nasce a Balasar in Portogallo Alessandrina Maria da Costa. Il 2 aprile fu battezzata. Nel gennaio 1911 iniziò a frequentare un po' di scuola (fece solo la 1<sup>a</sup> elementare). A 7 anni fece la Prima Comunione : “Fissai l’Ostia Santa in tal modo che mi rimase impressa nella mente, ebbi l’impressione di unirmi a Gesù per sempre. Mi parve che Egli legasse a se’ il mio cuore. La gioia che provai è indicibile”. L’anno successivo riceve il Sacramento della Cresima dal Vescovo di Oporto. A 12 anni però si ammala: una grave infezione (forse una febbre intestinale tifoidea) la porta ad un passo dalla morte. A 14 anni entrano nella casa di Alessandrina 3 giovinastri malintenzionati. Alessandrina per salvare la sua purezza fugge alla finestra di casa e si lancia nel vuoto, cadendo nel giardino pesantemente all’altezza di 4 metri. Voleva alzarsi, ma non fu possibile: un dolore acuto trafiggeva la spina dorsale. Fino a 19 anni può ancora trascinarsi in Chiesa. Dal 14 aprile 1925 si pone a letto per sempre, per i rimanenti 30 anni della sua vita Teodolinda, la sorella, diviene la sua infermiera perché la mamma deve occuparsi dei lavori in campagna. Teodolinda lavora come sarta.

Alessandrina chiede al Signore la guarigione per l’intercessione della Madonna di Fatima, promettendo che se fosse guarita, sarebbe andata missionaria. La mamma, la sorella e la cugina alternarono novene e promesse per strappare la grazia, ma Alessandrina peggiorò; più volte le amministrarono gli ultimi sacramenti. Con la perdita progressiva delle forze, sentì crescere in se’ l’amore alla preghiera e il desiderio di riunirsi a Gesù. Comprende che la sua vocazione è soffrire. Dice : “Nostra Signora di Fatima mi ha fatto una grazia ancora maggiore prima la rassegnazione, poi la conformità completa alla volontà ed infine il desiderio di soffrire. Durante la sua preghiera sente la seguente ispirazione :

AMARE, SOFFRIRE E RIPARARE.

A Fatima nel 1917 la Madonna aveva detto :

“ Per salvare i peccati il Signore vuole stabilire nel mondo  
Aiutami nella Redenzione. Senza di me non puoi fare  
nulla, ma con me avrai potere per tutto,  
per soccorrere i peccatori e per molte, molte cose di più.

Il 30 luglio Alessandrina riferisce. “Dopo la comunione sentii una grande unione con Gesù. Qualche momento dopo udii che mi chiamava dicendomi: Figlia mia, mia cara regina, ti ho elevato a sposa del re Sacramento. Continua la tua breve missione. Finchè vivi prega per i ciechi, per i poveri peccatori, ne hai ancora molti da condurre sui miei sentieri. Io sono il Cammino, la Verità e la Vita. Conducili perché io sia amato. Non lasciarmi solo nei Tabernacoli, neppure un momento. Io aspetto anime che mi amino come tu mi ami, ma non ne ho. Sono stato dimenticato, anzi, sono stato offeso, abbi pietà del tuo Gesù.

Un giorno di marzo del 1942, Alessandrina volse la testa verso la chiesa parrocchiale e indirizzò questa preghiera incandescente a Gesù nel Tabernacolo “O mio Amore Eucaristico, non posso vivere senza di te! O Gesù, trasformami nella tua eucarestia. Mammina, mia cara Mammina, voglio essere di Gesù, voglio essere tua” il Signore accettò la richiesta e rispose. “ Non ti alimenterai più sulla terra. Il tuo cibo sarà la mia Carne il tuo sangue sarà il mio Sangue divino, la tua vita sarà la mia vita, tu la riceverai da me quando io unisco il tuo cuore al mio cuore. Non voglio che abbia a usare medicine, eccetto quelle a cui non si possa attribuire valore di alimentazione”.

Incominciò allora lo straordinario digiuno che durò esattamente tredici anni e sette mesi, sino alla morte. Alessandrina era un’anima che si struggeva di amore eucaristico. Soleva pregare così la vergine. “O Mammina, vorrei andare da tabernacolo a tabernacolo a chiedervi favori, come l’ape sciama di fiore in fiore a succhiare il nettare. O Mamma, vorrei costruire una roccaforte d’amore , in ogni luogo dove abita Gesù Sacramento, perché nulla possa penetrarvi a ferire il Suo Cuore Sacratissimo.

18 anni dopo a Belasar il Signore si rivela ad Alessandrina, vittima volontaria ed eroica per i peccatori del mondo intero e le affida il messaggio di salvezza: ”Dammi il tuo sangue per i peccati nel mondo.....abbi pietà del tuo Gesù”

Dalla lettura della vita della Beata Alessandrina Maria da Costa e da alcuni pellegrinaggi a Balasar dal 2007 al 2009 è nato il desiderio di formare un gruppo

di preghiera aperto in una casa il 30 luglio 2010 a Carzago. In seguito si è ritenuto opportuno che gli incontri di preghiera si svolgessero nella chiesa parrocchiale di Carzago con cadenza mensile il primo giovedì di ogni mese come desiderava la Beata Alessandrina. Nel frattempo si è sentita l'esigenza di raccogliere i testi della preghiera in una guida che contiene gli schemi di preghiera per i dodici mesi dell'anno, pregando davanti al Tabernacolo per i giovani, per le famiglie e per le Comunità parrocchiali. La bozza della guida preparata da un membro del gruppo è stata consegnata al vescovo di Brescia per la consultazione e l'approvazione. Nel giorno 11 novembre 2014 il Vescovo Mons. Luciano Monari ha approvato il gruppo del tabernacoli ed il relativo testo. Il 15 ottobre 2015 è avvenuta la presentazione del testo con la partecipazione dei Sacerdoti e dei fedeli. In quella circostanza Don Pierluigi Cameroni, salesiano Postulatore Generale e Animatore spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice ha presentato la vita della Beata Alessandrina e l'attualità dei suoi insegnamenti, incoraggiando la diffusione dei gruppi dei tabernacoli. Nel settembre 2016 sono nati due nuovi gruppi nella parrocchia di Nuvolento e di Paitone che si incontrano a pregare ogni primo giovedì del mese davanti al tabernacolo. E' vivo desiderio che questi gruppi si diffondano nelle parrocchie, affinché cresca il rispetto verso il Tabernacolo che è vera sorgente di amore per la salvezza del mondo.